

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Bargagli Scipione, cavaliere
Data	23/10/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Siena
Incipit	Appo me, s'io non erro, inconveniente non è, ch'un gentilhuomo		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al cavaliere Scipione Bargagli [si noti che il Bargagli ottenne il titolo di cavaliere nel 1593 dall'imperatore Rodolfo II d'Asburgo. Quindi, si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, il fatto che il Manfredi scriva al Bargagli con il titolo di cavaliere, ci spinge ad affermare che la lettera qui presente sia stata probabilmente scritta dopo il 1593] affermando che secondo lui non è sconveniente se capita che un gentiluomo scriva ad un altro seppur lo conosca solo di nome e per fama, a maggior ragione se tale destinatario è uno scrittore, e ancor di più se anche il mittente è scrittore [da tali affermazioni capiamo che il Manfredi non conoscesse di persona il suo destinatario]. Quindi, credendo che ciò valga anche per il Bargagli, gli scrive che quanto di suo ha letto sulle imprese (Scipione Bargagli, 'La prima parte dell'imprese di Scipion Bargagli [...]', Siena, Luca Bonetti, 1578) gli sembra contenere la perfezione di quell'arte; ha inoltre saputo che il suo destinatario voglia continuare a scriverne altre con gli esempi "di tutte le maniere di esse" [Scipione Bargagli, 'Dell'imprese di Scipion Bargagli gentil'huomo sanese alla prima parte, la seconda, e la terza nuovamente aggiunte [...]', Venezia, Francesco de' Franceschi senese, 1594. Il fatto che le nuove parti vengano citate come future suggerisce che la lettera sia stata scritta a partire dal 1593 ma non oltre il marzo 1594, data della dedicatoria dell'ed. del Bargagli]: per tale motivo, avendone composte [tante], e parimenti avendone dei suoi predecessori, i principi di Faenza [i Manfredi furono Signori di Faenza dal 1313 al 1501], si dice pronto ad inviargliene alcune, nel caso in cui lo desiderasse.</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 243, n° 296		
Compilatore	Angeloni Alessandra		